

Giorgio Ronzoni | testo

Luca Salvagno | illustrazioni

IL DONO PERFETTO

Alla scoperta dei doni dello Spirito Santo

ISBN 978-88-250-4458-4

Copyright © 2017 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

INTRODUZIONE

«**O**gni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce» (Gc 1,17).

Il dono perfetto è lui, Gesù, il Figlio di Dio.

Dopo di lui – ma, in fondo, anche prima di lui, in vista di lui – ci è stato donato lo Spirito Santo per mezzo del quale anche noi possiamo dire «Abbà, Padre» (cf. Rm 8,15): grazie al dono dello Spirito di Dio possiamo vivere come suoi figli.

La completezza e la perfezione, nella Bibbia, spesso vengono simboleggiate con il numero sette.

Ecco perché la tradizione cristiana ha parlato dei “sette doni dello Spirito Santo”.

In realtà i doni dello Spirito Santo sono innumerevoli e il vero e proprio dono – come si è detto – è Dio stesso, è Gesù, è il suo Spirito. Parlare dei “sette doni dello Spirito Santo” è come dire che Dio si dona a noi in modo perfetto, così che chi lo riceve non manca di nulla.

Infatti la Bibbia dice che la Sapienza di Dio ha in sé «uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, mobile, penetrante, senza macchia, terso, inoffensivo, amante del bene, acuto, libero, benefico, amico dell'uomo, stabile, sicuro, senz'affanni, onnipotente, onniveggente e che pervade tutti gli spiriti intelligenti, puri, sottilissimi» (Sap 7,22-23).

Chi non vorrebbe in dono uno spirito così?

I DONI DELLO SPIRITO SANTO: SEI O SETTE?

Sfogliando il Catechismo della Chiesa Cattolica, si resta sorpresi nel vedere che i doni dello Spirito Santo sono liquidati in pochissime righe ai numeri 1830-1831. Evidentemente è un argomento marginale: mi spiace deludere chi pensa il contrario.

Quand'ero piccolo io, i sette doni dello Spirito Santo li dovevamo sapere a memoria e la nostra catechista ce li aveva commentati e spiegati uno per uno: niente cresima se non li sapevamo!

Confesso che dopo la confermazione, per un certo periodo me li sono anche dimenticati, ma nonostante questo sono riuscito a diventare sacerdote lo stesso... Parecchi anni più tardi, però, mi si è risvegliato il desiderio di impararli di nuovo e di capirli un po' meglio.

L'origine di quell'elenco è nel libro del profeta Isaia, al capitolo 11, dove si parla del messia che nascerà dalla famiglia di Iesse (il padre del re Davide) e si dice che su di lui si poserà lo Spirito del Signore: «Spirito di sapienza e

di intelligenza, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di conoscenza e di timore del Signore». Possiamo contarli finché vogliamo, ma sono solo sei. Dov'è il settimo dono?

Lo si trova nella traduzione della Bibbia che san Girolamo scrisse in latino, quella traduzione chiamata “Vulgata”, cioè popolare, perché risale ai tempi in cui il latino era ancora una lingua parlata dal popolo. Da quella traduzione l'elenco passò nei nostri catechismi e generazioni di bambini lo recitarono cantilenando: «Primo sapienza, secondo intelletto, terzo consiglio, quarto forza, quinto scienza, sesto pietà, settimo timor di Dio». Il tono di voce con cui pronunciavamo quel «settimo timor di Dio!» aveva il suono festoso di un successo: la “filastrocca” era finita senza errori.

Rimane però una domanda: «Allora i doni dello Spirito Santo sono sei o sette?».

Penso sia giusto dire che non sono solo sei o sette: i doni dello Spirito sono innumerevoli. La tradizione cristiana ne ha indicati sette perché nella Bibbia questo numero indica la perfezione, cioè la completezza: i doni che vengono da Dio portano l'impronta della sua perfezione e non hanno carenze o difetti, anche se ognuno li riceve in misura diversa.

Forse ognuno di noi potrebbe aggiungere – sottovoce – all'antico settenario qualche altro riflesso della luce di Dio che brilla nella propria vita o in quella delle persone che conosce: non sono forse doni dello Spirito la bellezza, l'innocenza, il perdono?

Quei sette che la tradizione catechistica ci ha consegnato sono come il commento alla frase di san Giacomo: «Ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce» (Gc 1,17).

I doni dello Spirito sono sette, a significare che sono perfetti, cioè completi: chi li riceve non manca di nulla. Per questo il Catechismo dice al n. 1831 che essi «appartengono nella loro pienezza a Cristo. Completano e portano alla perfezione le virtù di coloro che li ricevono, e rendono docili ad obbedire con prontezza alle ispirazioni divine».

WOW

